



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessora alla Salute e Solidarietà sociale

Via Gilli, 4 - 38121 Trento
Tel. 0461/494150- Fax 0461/494177
e-mail: ass.salute@provincia.tn.it
pec: ass.salute@pec.provincia.tn.it

Trento, 17 ottobre 2014
Prot. n. A036/14/553274 /2.5-2014-771

Gentili Signori
Claudio Civettini
Maurizio Fugatti
Gruppo consiliare Lega Nord Trentino

e, p.c. Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale

Ugo Rossi
Presidente della Provincia autonoma

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione n. 737 del 23 luglio 2014

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, comunico quanto segue.

Punti 1., 2. e 3.

Per quanto riguarda i punti 1., 2. e 3 questa Amministrazione non è in possesso di informazioni.

Punto 4.

Nel sito del Servizio statistica della Provincia (<http://www.statistica.provincia.tn.it/>) è possibile estrarre i dati della popolazione straniera residente in provincia di Trento per Comune.

Inoltre, i dati richiesti possono essere estratti dal sito Immigrati.Stat che è il data-warehouse che raccoglie e sistematizza le statistiche prodotte dall'Istat sugli immigrati stranieri e i nuovi cittadini al fine di renderle più facilmente fruibili dalle diverse tipologie di utenti interessati (ricercatori, policy makers, giornalisti, cittadini).

Le informazioni contenute nel data-warehouse, provenienti da diverse fonti, sono organizzate in otto temi:

1. popolazione e famiglie;
2. salute e sanità;
3. lavoro;
4. istruzione e formazione,
5. condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze;
6. assistenza;
7. partecipazione sociale;
8. criminalità.

Per quanto riguarda gli irregolari è un dato non facilmente rilevabile, alcuni enti lo stimano come ad esempio la Fondazione Ismu che ha calcolato che la componente irregolare in Italia al 1° gennaio 2013 è di 294mila unità. Non risulta a questa amministrazione che negli alloggi Itea o strutture di accoglienza ci siano persone la cui presenza non sia stata comunicata all'autorità di pubblica sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 286 del 2008.

Punto 5.

Alle persone non in regola con le procedure di soggiorno non possono essere corrisposti contributi o agevolazioni.

In merito alle informazioni su “contributi o agevolazioni di sostentamento”, intendendo come tali le sovvenzioni di carattere socio-sanitario previste a favore delle persone in condizione di disabilità (assegno di accompagnamento, pensione di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, assegno di cura e contributo per progetto di vita indipendente), si rinvia alla tabella allegata alla presente risposta, concernente le somme erogate dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa per il bimestre settembre-ottobre 2014.

La competenza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari è limitata alla funzione di accertamento dei presupposti sanitari o socio-sanitari che stanno alla base del riconoscimento delle specifiche provvidenze.

Punto 6.

Premesso che non è chiara la distinzione fatta nell'interrogazione, al punto 6, tra “stranieri” ed “extracomunitari” (non essendo stranieri i cittadini dell'Unione europea) si informa che, al 1° gennaio 2014, gli stranieri (cittadini di Paesi terzi) regolarmente soggiornanti e iscritti al servizio sanitario provinciale sono 37.142.

Le tipologie di esenzione dal ticket riconosciute a favore dei cittadini stranieri non differiscono da quelle che sono assicurate in via generale a tutti gli assistiti iscritti al servizio sanitario provinciale indipendentemente dalla cittadinanza.

Analogamente, non è prevista alcuna agevolazione per stranieri nella prenotazione o effettuazione di visite mediche rispetto ai cittadini italiani.

Per quanto riguarda i dati relativi al numero delle prestazioni erogate a stranieri nelle strutture sanitarie aziendali, trattasi di informazioni che richiedono attività di elaborazione non immediatamente disponibili (peraltro, è assente nel testo dell'interrogazione ogni indicazione relativa al periodo di riferimento).

Punto 7.

L'Organizzazione mondiale della sanità, sulla base del parere del suo Comitato di emergenza, ha dichiarato che la malattia da virus Ebola, attualmente diffusa in forma epidemica in Stati dell'Africa Occidentale, costituisce un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale ed in conformità al Regolamento sanitario internazionale ha emanato raccomandazioni temporanee per la gestione dell'evento. Le raccomandazioni temporanee emanate dall'Oms non prevedono la restrizione ai viaggi e ai commerci con i paesi colpiti, ma sottolineano l'importanza di informare adeguatamente i viaggiatori, in partenza per/in arrivo dai Paesi interessati, di poter garantire la diagnosi in laboratori qualificati, di poter gestire il trasporto di soggetti infetti/malati, nel caso in cui ve ne fosse l'indicazione.

Secondo gli esperti e secondo il Ministero della salute il rischio di trasmissione in Italia ed in Europa è molto basso, in relazione alle modalità di trasmissione del virus. Al contrario di altre malattie, il virus ebola non si trasmette per via aerea e le persone asintomatiche non sono contagiose neppure in fase di incubazione. Anche per chi abita o ha viaggiato nelle zone colpite il rischio di infezione da virus Ebola è estremamente basso a meno che vi sia stata esposizione diretta ai liquidi corporei di una persona o di un animale contagiato, vivo o morto. Un contatto casuale in luoghi pubblici con persone che non mostrano segni di malattia non trasmette l'Ebola. Non si può contrarre la malattia maneggiando denaro o prodotti alimentari o nuotando in piscina. Le zanzare non trasmettono il virus Ebola.

Considerato il periodo di incubazione relativamente corto e la gravità della malattia già nei primi giorni dalla sua insorgenza, riguardo alle condizioni degli immigrati irregolari provenienti dalle coste africane via mare, la durata di questi viaggi fa sì che persone che si fossero eventualmente imbarcate mentre la malattia era in incubazione manifesterebbero i sintomi durante la navigazione e sarebbero, a prescindere dalla provenienza, valutati per lo stato sanitario prima dello sbarco, come sta avvenendo attraverso l'operazione Mare Nostrum.

Più in generale si ritiene che le misure di prevenzione attuate, che prevedono l'informazione e la sensibilizzazione dei viaggiatori da/per paesi affetti e degli operatori sanitari e le capacità di risposta dei sistemi sanitari nell'ipotesi del verificarsi di un caso di malattia sul nostro territorio, siano adeguate ad individuare e confermare i casi di malattia da virus Ebola, e di isolarli, ed interrompere la possibile trasmissione anche di questo agente patogeno altamente infettivo.

Secondo i protocolli adottati dal Ministero è previsto al momento dello sbarco un primo screening medico per escludere forme infettive in fase iniziale o conclamata. Per i soggetti positivi per segni o sintomi di qualunque malattia infettiva è previsto l'invio alle strutture sanitarie per accertamenti e trattamento.

Per gestire l'accoglienza dei migranti, richiedenti asilo politico, in arrivo nel territorio della provincia di Trento tramite l'operazione "Mare Nostrum" e la loro permanenza presso le relative strutture di accoglienza (Marco e Castelfondo) l'Azienda sanitaria ha adottato un protocollo sanitario i cui contenuti sono in linea con le indicazioni nazionali di riferimento (Accordi Stato-regioni e province autonome e circolari Ministero della salute).

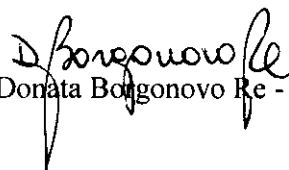
Il protocollo prevede, oltre all'effettuazione delle vaccinazioni di base, un ulteriore screening per malattie infettive tramite visita medica d'ingresso all'arrivo alla

struttura di Marco a tutti i migranti per verificare l'assenza di condizioni di salute incompatibili con la vita in comunità e la presenza di malattie acute/diffusive che necessitino di cure ospedaliere/specialistiche urgenti.

Il protocollo prevede inoltre una sorveglianza continua delle forme infettive che prevede la segnalazione alle strutture di igiene pubblica da parte dei medici incaricati dell'assistenza di qualsiasi sintomo o condizione soggetta a sorveglianza. Tra le 13 sindromi soggette a sorveglianza sono incluse le febbri emorragiche come la malattia da virus Ebola.

Anche se siamo in presenza di un'epidemia che ha colpito quattro paesi (Guinea, Liberia, Sierra Leone e Nigeria) l'Azienda sanitaria ritiene che allo stato attuale sia altamente improbabile che qualche individuo contagiato dal virus Ebola possa raggiungere il Trentino senza che le autorità sanitarie ne vengano a conoscenza, che non vi siano quindi le condizioni per un possibile innesco di un focolaio epidemico e che vi siano ampie garanzie sulla sicurezza dei cittadini trentini.

Distinti saluti.


- Donata Borgonovo Re -

Allegato: c.s.

PLS/AA/GC/GZ/er

